

## Il testo in rete: editori e scrittori

Questo mio intervento è il resoconto di un viaggio virtuale in Internet nel tentativo di scoprire quali sono le nuove possibilità che il Web offre a chi voglia proporre e pubblicare i propri scritti in rete. Cercherò inoltre di illustrare quali sono i principali vantaggi della pubblicazione elettronica rispetto a quella cartacea, quali sono gli svantaggi, i problemi e le trasformazioni che entrano in gioco.

Per individuare i fattori che dimostrano le potenzialità del testo elettronico, penso che il modo migliore sia di illustrare alcuni aspetti emersi dalla ricerca sul campo, attraverso esempi significativi. Premetto che la scelta degli autori che incontreremo non è puramente casuale: si tratta di scrittori che hanno dimostrato particolare attenzione per la dimensione telematica della scrittura.

**Il passato che ritorna - il libro esaurito riproposto on-line.** Durante le celebrazioni per il centenario della Laterza, Umberto Eco ha parlato del futuro del libro legato alla diffusione dei mezzi elettronici, ricordando, tra le altre cose, che una delle opportunità più interessanti offerte da Internet è la “stampa su richiesta”. Come è noto, si tratta della possibilità di richiedere la stampa di una sola copia di un libro particolare (che può essere esaurito o comunque introvabile) direttamente alla casa editrice, che grazie al computer può preparare e stampare la sola copia che serve all’interessato, a costi relativamente ridotti. Alcune case editrici italiane offrono già servizi di questo tipo.

Anche alcuni scrittori hanno deciso di sfruttare la convenienza economica per proporre on-line edizioni esaurite di proprie opere. È il caso del brasiliano Paulo Coelho che, in una sezione del suo sito ufficiale ([www.paulocoelho.com.br](http://www.paulocoelho.com.br)), rende disponibile la traduzione in lingua russa del suo romanzo più fortunato, *L’alchimista*. La precedente traduzione cartacea, pubblicata da una casa editrice russa, era uscita di stampa a causa dei costi di produzione quasi proibitivi. Per questo l’autore offre in rete «la versione completa del libro realizzata grazie a una traduzione che abbiamo trovato in Internet e della cui qualità non ci riteniamo dunque responsabili». Il file del romanzo in lingua russa è scaricabile e stampabile gratuitamente, e rimarrà on-line fino a quando non verrà ripresa la distribuzione dell’edizione cartacea.

Abbiamo dunque visto due esempi di un utilizzo della pubblicazione on-line che si può senza dubbio classificare tra i vantaggi del testo elettronico. Strettamente legati a questo ne ricorderò altri, tra i più importanti: il libro elettronico non ha problemi di tiratura (ne basta una copia per infinite possibilità di scaricarla); non può dunque esaurirsi e, di conseguenza, non esce di produzione. Addirittura, in caso di “errori di stampa”, può essere aggiornato o sostituito con la versione corretta in modo istantaneo e a costi quasi nulli.

**Il libro si amplia: Internet e il processo creativo svelato.** Uno degli aspetti più nuovi e sorprendenti che emerge dalla mia ricerca è il tentativo di ampliare il contenuto del testo a dimensioni che vanno oltre le possibilità del testo stesso; in altre parole, c’è la volontà di coinvolgere il lettore nel processo creativo che sta dietro e intorno al prodotto narrativo finito, rendendolo partecipe di sensazioni prima riservate allo scrittore e solo immaginabili dal lettore. Alcuni esempi possono servire a illustrare meglio quanto detto.

Alessandro Baricco lanciò, contemporaneamente al suo romanzo *City*, il sito Internet [www.abcity.it](http://www.abcity.it), con lo scopo di promuovere la nuova pubblicazione. Sul sito viene presentato il contenuto del romanzo attraverso alcune pagine del prologo e una presentazione dell’autore. Oltre a questo è presente una sezione “musica”, nella quale è possibile scaricare un assaggio dei brani musicali che Baricco era solito ascoltare durante la stesura della parte western del libro stesso: si cerca dunque di rendere il lettore partecipe dell’atmosfera che ha coinvolto l’autore durante il processo di scrittura.

Un altro esempio ci viene da Susanna Tamaro che nel suo sito ([www.susannatamaro.it](http://www.susannatamaro.it)) propone una pagina contenente la ricetta della torta al cioccolato di *Va' dove ti porta il cuore*. L'ampliamento coinvolge anche il senso del gusto. Ma la Tamaro non si ferma qui: pubblica infatti on-line anche i suoi appunti e i suoi disegni, annotati sulle pagine di un quaderno riprodotte con immagini digitalizzate che godono di un'esistenza effimera: sono in continuo aggiornamento e presto lasciano il posto ad altre, sfuggendo tra le maglie troppo larghe della rete. Così si svela anche lo spunto che magari ha portato alla stesura di un romanzo o di un racconto. Si potrebbe dire che la Tamaro mette in rete quello che siamo soliti definire "avantesto".

Ma il caso forse più interessante di ampliamento del libro si trova sul sito della scrittrice italiana Carmen Covito ([www.carmencovito.com](http://www.carmencovito.com)), sito davvero ben curato e gestito dall'autrice stessa. La pagina che qui interessa è dedicata alla promozione del libro (cartaceo) *Benvenuti in questo ambiente*. La Covito ha ideato un link a una finestra (intitolata non a caso "Sei personaggi in cerca di siti") che illustra e riassume la personalità dei personaggi protagonisti del romanzo attraverso una singolare soluzione: per ogni personaggio la scrittrice fornisce un breve elenco dei siti che egli stesso è solito visitare, e che pertanto ne riflettono il carattere e gli interessi. Il lettore, cliccando sui links a questi siti, può visitarli ed entrare più in profondità nei personaggi, scoprendone i gusti e le inclinazioni (c'è, ad esempio, il personaggio a cui piacciono i robot erotici dell'artista giapponese Sorayama, e quello che non può fare a meno dei giochi di ruolo che trova nella rete). Dopo udito e gusto, anche la vista è coinvolta nell'esplosione elettronica del libro.

Ma l'ampliamento virtuale del libro si spinge ancora più in avanti, fino a coinvolgere anche il futuro. Un caso singolare si trova sul sito dello scrittore americano Stephen King ([www.stephenking.com](http://www.stephenking.com)): su di esso è possibile leggere, infatti, il prologo a un libro in fase di scrittura, non ancora finito e quindi non ancora distribuito nelle librerie. In questo modo lo scrittore pare riservarsi (almeno a livello teorico) la possibilità di intervenire sul testo stesso in base alla reazione dei lettori davanti a queste prime pagine. La pubblicazione on-line, in questo caso, potrebbe dunque influenzare il lavoro stesso dello scrittore, adattandolo ai gusti del pubblico (o potrebbe, più realisticamente, illudere il lettore che questo sia possibile).

Possiamo dunque dire che il libro on-line tende ad ampliarsi nello spazio e nel tempo rispetto al libro cartaceo. Nello spazio, perché il libro non esaurisce la sua funzione nel contenuto della narrazione, ma coinvolge altre dimensioni (la musica di Baricco, la torta della Tamaro, i personaggi in cerca di siti della Covito); nel tempo, perché la rete permette al passato di ritornare (la stampa su richiesta e la traduzione in russo di Coelho); al presente di manifestarsi (il libro nuovo direttamente on-line, di cui vedremo fra poco alcuni esempi); al futuro di comparire fuggacemente sulle pagine elettroniche (il prologo del libro non ancora scritto di King).

**Il nuovo: lo scrittore si pubblica e si pubblicizza on-line.** Esiste infine, come ovvio, la possibilità di una nuova pubblicazione, che può essere o non essere contemporanea al lancio dell'edizione cartacea. In questo caso vanno prese in esame due alternative: la prima è quella di pubblicare e di distribuire on-line un testo gratuitamente, la seconda è quella di venderlo, proprio come se fosse un libro tradizionale. Un esempio di distribuzione gratuita del libro elettronico ci viene dato ancora da Carmen Covito, che nel febbraio 2001 realizzò personalmente un file in formato Microsoft Reader contenente sei racconti mai pubblicati prima tutti insieme, ma apparsi singolarmente su riviste e giornali. Si tratta (e il titolo è significativo) dei "Racconti dal Web", offerti alla libera distribuzione da parte dei visitatori del sito, a patto che tale distribuzione sia sempre gratuita e che venga esplicitamente indicata la provenienza del file stesso, attraverso un link al sito dell'autrice. I diritti sono riservati, ma l'effettivo rispetto delle condizioni richieste è affidato all'onestà dei lettori ed è difficilmente controllabile.

Anche la Laterza ha deciso di pubblicare on-line e di distribuire gratuitamente alcuni manuali che trattano proprio di Internet e dei testi elettronici. Questi manuali si possono tuttavia anche acquistare in edizione cartacea. Su questa scelta editoriale è interessante leggere l'*Avviso ai ciber(lettori)* che si trova alla pagina <http://www.laterza.it/internet/home/index.htm>: qui l'editore

sembra cercare una giustificazione all'iniziativa, chiarendo che libro elettronico e libro tradizionale non "devono essere visti come concorrenti, ma come alleati", e invitando il lettore a valutare la bontà del testo on-line, per poi eventualmente acquistarlo in libreria.

Abbandonando il terreno del "gratuito", gli esempi di pubblicazione di libri elettronici acquistabili direttamente da Internet sono moltissimi: per l'Italia basti ricordare l'impegno della Mondadori nel settore. Il sito Internet della casa editrice dedicato solo agli e-book ([ebook.mondadori.com](http://ebook.mondadori.com)) comprende ormai buona parte delle novità presenti nelle librerie, che vengono quindi lanciate contemporaneamente in versione elettronica e in versione cartacea; il vantaggio che offre la prima rispetto alla seconda è una riduzione abbastanza significativa del prezzo di copertina. Il lancio in grande stile dell'e-book avvenne durante l'ultimo salone del libro, ma i risultati (per il momento) non sono stati all'altezza dell'iniziativa e delle previsioni.

Ci sono soltanto casi isolati di grandi successi, per il momento ancora al di fuori dell'Italia. Uno dei più eclatanti ci riporta ancora a Stephen King, che nel marzo 2000 tentò la via dell'e-book lanciando sul proprio sito un racconto inedito disponibile inizialmente solo in formato elettronico, intitolato *Riding the bullet*. Il libro poteva essere scaricato dopo averlo pagato (2.50 \$) tramite carta di credito. Il risultato fu un intasamento pressoché totale del sito e la paralisi nei collegamenti, dovuta all'enorme richiesta (circa 500.000 copie vendute). Visto il successo, pochi mesi dopo King ripeté l'esperimento con la pubblicazione on-line di un romanzo a puntate, *The Plant*. Ogni puntata poteva essere scaricata pagando la cifra simbolica di un dollaro (da inviare tramite assegno), e la pubblicazione sarebbe andata avanti se i lettori avessero rispettato le condizioni poste dall'autore. Il successo fu inizialmente rilevante, ma poco alla volta si arenò, proprio perché i lettori non pagarono regolarmente.

Da queste ultime considerazioni si può trarre una conclusione evidente: l'e-book, al momento e salvo rare eccezioni, conosce un successo significativo solo se gratuito; ancora forti sono le resistenze da parte dei potenziali lettori, che preferiscono acquistare il tradizionale libro cartaceo, giudicando la riduzione del prezzo non ancora sufficiente per passare al mezzo elettronico. Va ricordato che un prezzo ancora più basso si potrà ottenere soltanto quando il libro elettronico verrà considerato non più come prodotto software (ciò che comporta un'imposta fiscale del 20%), ma come prodotto editoriale (quindi con imposta del 4%).

**L'avvento dell'e-book e lo scontro con il libro di carta. Il futuro della narrativa e della saggistica.** Considerando dunque i vantaggi che il testo elettronico presenta (riduzione dei costi di produzione, facilità di distribuzione, nessun limite alla tiratura e alla durata del prodotto, correzione istantanea di errori, ai quali si aggiunga la possibilità, offerta da alcuni programmi di lettura, di effettuare ricerche di parole all'interno del testo, di inserire segnalibri e di poter disegnare o scrivere direttamente sulle pagine virtuali dei libri) e i presunti tali (che unificherò sotto il nome di ampliamento virtuale del libro), ci si può chiedere se le trasformazioni ad essi legate siano il segno di una vera rivoluzione nel mondo dell'editoria oppure di una semplice alternativa, che non stravolgerà le abitudini di scrittori e lettori. Probabilmente solo con il tempo sarà possibile dare una risposta definitiva a questo interrogativo. Per il momento mi sembra si possa dire che la rivoluzione non sia ancora esplosa, o che si tratti di rivoluzione in sordina, che cerca di trovare spazio tra i libri reali, di carta, quelli che si possono sfogliare in qualunque luogo e in qualunque momento. La mia opinione è che il libro elettronico a breve termine non soppiantierà quello cartaceo almeno per quanto riguarda la letteratura d'evasione. Gli autori di best-sellers continueranno ad avere successo nelle librerie, e solo in parte su Internet. Allo stesso modo gli scrittori esordienti che sceglieranno l'autopubblicazione on-line non incontreranno un favore di pubblico maggiore, se non saranno sorretti da una adeguata campagna pubblicitaria. Potranno confezionare il libro elettronico da sé e distribuirlo gratuitamente o anche a pagamento, ma difficilmente il tam-tam elettronico produrrà il successo sognato e non favorirà certo guadagni colossali. I costi per tutelare il diritto d'autore sono ancora troppo elevati per poter essere sostenuti da un esordiente alle prime armi che non abbia alle spalle una grande casa editrice. I sistemi di protezione targati Microsoft, ad esempio, sono

disponibili attualmente a tre livelli di sicurezza: il primo, accessibile a tutti, è il sigillo che viene posto a un testo in formato Microsoft Reader, che ne impedisce la modifica ma che nulla può contro la distribuzione indiscriminata; il secondo e il terzo livello, invece, necessitano l'acquisto di programmi e tecnologie (DRM - Digital Rights Management) che solo una casa editrice può permettersi, ma che presentano dei limiti decisamente importanti: gli e-book distribuiti con questi sistemi di protezione identificano l'utente in base al numero di serie di alcuni componenti hardware del suo computer e permettono la lettura di una copia dell'e-book su due soli dispositivi. Ciò significa che, in caso di guasto al computer o alla necessità di sostituire componenti hardware (necessità legata all'elevato grado di obsolescenza delle nuove tecnologie), alla terza sostituzione l'utente perderà la sua biblioteca elettronica. È come se io, cambiando gli scaffali della mia libreria, fossi costretto a buttare via tutti i libri in essa contenuti.

I bassi costi di produzione si scontrano dunque con la necessità di tutelare il diritto d'autore. Certo, la tentazione di pubblicare un proprio libro, di diventare editore di sé stesso sarà forte per un aspirante scrittore abituato a ricevere il diniego delle case editrici. Da questo punto di vista si può senza dubbio parlare di vera rivoluzione e di una inedita autonomia conquistata dallo scrittore/editore. Si pensi inoltre alla moltitudine di siti che offrono la pubblicazione gratuita a scrittori esordienti (ad esempio [www.inediti.it](http://www.inediti.it), che annuncia la possibilità di straordinari guadagni, da dividere addirittura al 50% tra autore ed editore). Internet offre una valida alternativa, una possibilità di rivincita. Ma il rischio è che la rivincita sia effimera, di poco conto.

D'altro canto, la pubblicazione on-line rappresenta, a mio parere, il futuro nel campo della didattica, delle opere di grande consultazione e, soprattutto, della ricerca. Importanti case editrici hanno inaugurato interi siti dedicati alla didattica, come Laterza e il progetto ARIEL (ARchivio Interattivo per l'Educazione Letteraria - [www.laterza.it/ariel](http://www.laterza.it/ariel)) che mette in rete una scelta di testi di letteratura italiana con i relativi commenti, consultabili gratuitamente, a completamento dei manuali cartacei. E questo è solo uno dei molti esempi. Vantaggi non indifferenti si avrebbero anche per opere come i testi di codici: essi potrebbero venire aggiornati in tempo reale ed essere immediatamente utilizzabili.

Per quanto riguarda la ricerca, si pensi all'opportunità di consultare on-line, direttamente dal PC di casa, intere annate di riviste specialistiche, sfogliandole articolo per articolo e pagina per pagina, senza doversi recare presso le biblioteche che ne conservano i numeri cartacei. Il sito della Casalini libri ([www.casalini.it](http://www.casalini.it)), ad esempio, oltre a fornire un archivio di tutti i titoli delle riviste specialistiche pubblicate in Italia, dà la possibilità di consultare per intero i numeri della rivista "Studi italiani". Da iniziative come questa la circolazione della letteratura scientifica trae un enorme vantaggio, a favore di studiosi e ricercatori. Si potrebbero pubblicare direttamente su Internet interi studi, saggi, opere di consultazione. Ci sono già esempi di applicazioni di questo tipo. Anche la UTET, in via sperimentale, ha pubblicato on-line alcuni classici e una scelta di oltre 500 lemmi tratti dal Battaglia, oltre alla possibilità di consultare on-line un'enciclopedia e un dizionario ([www.piazzadante.it](http://www.piazzadante.it)). Certo, il rischio è la scomparsa del libro scientifico tradizionale, che continuerebbe ad essere stampato con un ulteriore aumento dei costi. Ma credo che i vantaggi per la ricerca sarebbero davvero notevoli. Anche i dipartimenti universitari potrebbero sfruttare le potenzialità dei libri elettronici, usufruendo ad esempio di un servizio offerto dalla Microsoft che dà la possibilità di affittare uno spazio per pubblicare testi e risultati di ricerche scientifiche. Se si pensa al costo medio di un libro cartaceo pubblicato da un dipartimento e considerando che il servizio della Microsoft comporta una spesa annuale che non supera i dieci milioni, è facile dedurre che, riversando sul server anche solo tre o quattro pubblicazioni, il risparmio sarebbe enorme. I costi potrebbero inoltre essere coperti facendo pagare agli utenti finali un abbonamento periodico o l'acquisto dei singoli testi elettronici. Alcuni atenei italiani hanno già avviato, in via sperimentale, iniziative analoghe. Si ricordino l'Università di Firenze, che in collaborazione con la Casalini libri ha creato la Firenze University Press ([www.unifi.it/e-press](http://www.unifi.it/e-press)) con lo scopo di pubblicare on-line libri, studi e atti di convegni, oltre a offrire servizi di stampa su richiesta; l'Università di Trento, che

rende disponibili nella Biblioteca di Reti Medievali ([www.lett.unitn.it/RM/biblioteca/Bib-e-book.htm](http://www.lett.unitn.it/RM/biblioteca/Bib-e-book.htm)) testi non più reperibili nei cataloghi editoriali e scaricabili capitolo per capitolo; l'Università di Bari, che ha avviato un progetto di editoria elettronica insieme a Laterza ([www.universitypressonline.it](http://www.universitypressonline.it)); ed infine l'Università della Tuscia di Viterbo ([www.unitus.it/virtual/e-book/e-library.htm](http://www.unitus.it/virtual/e-book/e-library.htm)).

Credo che siano questi i terreni in cui il libro elettronico avrà le maggiori possibilità di attecchire e davvero di rivoluzionare il nostro modo di studiare e di fare ricerca.

C'è, però, un grande rischio che non va sottovalutato: l'obsolescenza tecnologica del software. Che cosa succederebbe se gran parte dei libri elettronici, codificati con un certo linguaggio e dipendenti dai programmi di interrogazione e di lettura, dovessero venire convertiti, per necessità di mercato o per uniformarsi a nuovi standard ritenuti più al passo coi tempi? Non si tratta di un'ipotesi così lontana: si pensi a quanto è avvenuto con la Biblioteca Italiana Telematica, il CiBit (<http://cibit.humnet.unipi.it>), che ora si sta confrontando con questa necessità. Anni di lavoro per codificare i testi per il programma di interrogazione DBT spesi quasi inutilmente, ora che le nuove codifiche SGML-TEI stanno prendendo il sopravvento.

Da ultimo, segnalo un sito di particolare interesse, <http://www.italianisticaonline.it/>, nel quale si possono trovare, oltre a un esauriente dossier sui testi elettronici, aggiornamenti continui su tutte le iniziative (convegni, seminari, incontri e pubblicazioni) che riguardano i temi qui affrontati, con tanto di preziosi collegamenti alle relative risorse in rete.

In conclusione penso di poter dire che nessuno di noi preferirà leggere un romanzo sullo schermo del PC invece che sulle pagine di un libro di carta. Tuttavia credo anche che non si possano ignorare i vantaggi delle nuove tecnologie al servizio della ricerca: la strada del testo elettronico va percorsa con un cauto entusiasmo, ma va percorsa, perché può davvero condurre a un grande vantaggio per tutti.

**Simone Fornara**